

ONU, UNESCO, UNICEF Quale umanesimo?

Giovanni Burdese CM

Il 24 marzo a Parigi, nella sede dell'UNESCO, il braccio culturale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, si è tenuta la sessione inaugurale de "Il cortile dei gentili", un'iniziativa promossa dal pontificio consiglio della cultura di cui è presidente il cardinale Gianfranco Ravasi, per il dialogo tra credenti e non credenti.



l'UNICEF**. Fondato nel 1946 su decisione dell'Assemblea Generale dell'ONU, è un organismo che notoriamente si occupa di bambini, guidato dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989; e si adopera per la tutela dei diritti e delle condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza. L'UNICEF è convinto che la sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo dei bambini siano criteri di sviluppo universali come parte integrante del processo di sviluppo umano. Mobilita strategie politiche e risorse materiali dei paesi, in particolare per quelli in via di sviluppo, per assicurare un pronto soccorso per bambini e per far crescere la loro capacità di creare adeguate politiche sociali e di assistenza verso i bambini e le loro famiglie. Peccato che – al di là delle roboanti affermazioni di principio e di indubbe iniziative benefiche – l'UNICEF si prenda anche la briga di distribuire preservativi, pillole abortive e anticoncezionali vari, partecipando attivamente a quella che viene chiamata la pianificazione razionale dell'umanità. "Una politica concertata – sosteneva Julian Huxley – è necessaria per impedire all'ondata crescente della popolazione di sommergere tutte le nostre speranze di un mondo migliore".

L'intervento più dirompente è stato quello del filosofo francese Fabrice Hadjadj, di famiglia ebrea, con trascorsi d'ultrasinistra, ora convertito alla fede cattolica. Hadjadj ha criticato a fondo l'ideologia dell'UNESCO*

e dei suoi padri fondatori proprio nella sede dell'organizzazione, alla presenza dei suoi dirigenti. E l'ha criticata proprio sulla visione dell'uomo: sul contrasto fra il "transumanar" del Paradiso di Dante – l'apertura dell'uomo al Cielo – e il "transumanesimo" del primo direttore generale dell'UNESCO, il

biologo Julian Huxley, cioè la riduzione dell'uomo a oggetto tecnico, da migliorare con l'eugenetica. Ha detto tra l'altro: "Questa è l'opportunità de "Il cortile dei gentili": prendere atto di questa situazione nuova. Non si tratta solo di "dialogo tra credenti e non credenti". Si tratta di porre la questione dell'uomo, di riconoscere che ciò che fa la sua specificità non è di essere un superanimale più potente degli altri, ma di essere questo ricettacolo che raccoglie ogni creatura con amore, per rivolgerla, con la parola, con la preghiera, con la poesia, verso la sua sorgente misteriosa".

L'ONU ha anche altro "braccio", che non va proprio nella direzione della concezione cristiana della vita:

unicef



Peccato anche che tanti cristiani e tanti vincenziani – ignorando tali pratiche o glissando sulle medesime – continuino a sostenere questa paludata ma ambigua organizzazione, che foraggia con indifferenza iniziative di vita ma anche di morte. Non sarà il caso di dirottare gli aiuti ai bambini ad altre organizzazioni più garantite ecclesialmente, per esempio la Caritas, il Volontariato Vincenziano, la San Vincenzo, la Compagnia delle FdC, i Missionari Vincenziani e altri rami della Famiglia Vincenziana?

* (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura)

** (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia)

Fabrice Hadjadj

